

Scheda – gennaio 2017

## **Riconoscimenti dell’Economia di Comunione assegnati a Chiara Lubich**

L’Economia di Comunione – nella persona di Chiara Lubich, ispiratrice del progetto – ha ricevuto riconoscimenti ad alto livello istituzionale dai Presidenti della Repubblica Federale del Brasile (Croce del Sud, 1998) e della Repubblica Federale di Germania (Gran Croce al Merito, 2003).

Nella motivazione brasiliana l’Economia di Comunione viene riconosciuta come *«una forma innovatrice ed efficace di lotta contro la povertà e l’esclusione»*. *«Le imprese considerate come comunità di persone – prosegue la motivazione – sono chiamate a passare dalla cultura dell’aver alla cultura del dono, dall’economia del consumo all’economia di comunione. La strategia commerciale di queste imprese ha una funzione sociale ben chiara, poiché i loro obiettivi sono in centrati sull’uomo, non avendo come unico criterio il rendimento del capitale investito»*.

A livello accademico, vengono assegnati a Chiara Lubich pubblici riconoscimenti da diverse università:

- Dottorato *h.c.* in Scienze Sociali – Università Cattolica di Lublino, Polonia (1996);  
*«Chiara Lubich ha creato un nuovo fenomeno sociale che, indicando la possibilità di applicazione per un nuovo paradigma di unità, può avere un importante ruolo ispiratore che ha la chance di trovarsi alla base delle scienze sociali e di significare tanto quanto la rivoluzione copernicana per le scienze naturali»*. (Prof. Adam Biela)
- Dottorato *h.c.* in Umanità e Scienze della religione – Università Cattolica di San Paolo, Brasile (1998);
- Dottorato *h.c.* in Economia – Università Cattolica di Pernambuco, Brasile (1998);
- Dottorato *h.c.* in Dialogo con la Cultura Contemporanea – Università di Buenos Aires, Argentina (1998);
- Dottorato *h.c.* in Economia – Università Cattolica di Milano, Italia - sede di Piacenza (1999).

Chiara Lubich è chiamata a intervenire sull’esperienza e le idealità dell’Economia di Comunione in sedi istituzionali come il Parlamento Federale del Brasile (1998), il Parlamento Europeo (1998) e il Consiglio d’Europa (1999).